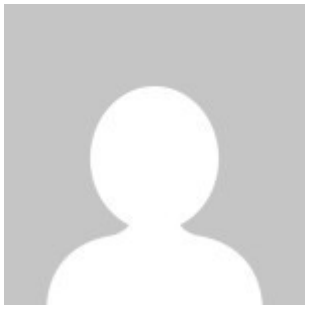
Le buone pratiche di architettura, in risposta al cambiamento climatico

Un bando dell'Ordine Architetti di Cuneo nell'ambito del progetto europeo «HABIT.A»

È possibile identificare gli elementi sulla base dei quali, insieme ai parametri di efficienza nell'uso delle risorse, valutare la capacità di adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici e la qualità di un intervento architettonico in rapporto al suo contesto peasaggistico, culturale, economico e sociale? La sfida posta dai cambiamenti climatici, infatti, non riguarda solo la sostenibilità e la capacità degli ecosistemi di assorbire l'impatto delle attività umane sull'ambiente, ma presenta pesanti ricadute anche sugli stili di vita, sul sistema economico e sull'identità culturale di un determinato territorio. Sono queste le problematiche che si propone di affrontare il progetto «HABIT.A», sviluppato come capofila dall'**Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Cuneo** nell'ambito dei **programmi INTERREG-ALCOTRA del Fondo europeo di sviluppo regionale per la cooperazione transfrontaliera per il periodo 2014-2020**. Suoi partner, sul

fronte italiano, sono la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte e iiSBE Italia, mentre sul versante francese, nei Dipartimenti delle Hautes Alpes e delle Alpes de Haute Provence, figurano l'Ordine Regionale degli Architetti, PAYS S.U.D. e Envirobat BDM. Oltre alla popolazione dei territori interessati, **l'iniziativa coinvolge circa 40 amministratori e 4.000 tra tecnici ed operatori**.
Nell'ambito di tale ricerca, è stato lanciato un bando (aperto fino al 28 gennaio 2019) rivolto ai professionisti. La call **"Architetture responsabili"** intende infatti selezionare e divulgare **opere**, **realizzate sul territorio rurale e montano provinciale a partire dal 1997** (anno di stipula del Protocollo di Kyoto), le quali dimostrino di costituire una **risposta di qualità** ai temi indagati da «HABIT.A». Le architetture, selezionate da una giuria, contribuiranno ad alimentare una **mappatura transfrontaliera di casi-studio** che è in corso di realizzazione anche con analoghi bandi lanciati dai partner francesi e attraverso indagini sul territorio e collaborazioni con enti ed amministrazioni locali. In una successiva fase, a partire dai risultati del lavoro di mappatura, un comitato transnazionale di esperti individuerà, tra i casi-studio, i cosiddetti **"Testimonial"**, che saranno oggetto di una pubblicazione cartacea e web.
Va ricordato che quello cuneese è l'unico tra gli Ordini degli architetti delle varie province italiane a prendere parte alle selezioni per l'assegnazione di fondi comunitari. Nell'ambito del precedente programma INTERREG-ALCOTRA per il periodo 2007-2013, all'Ordine di Cuneo già si deve l'indagine «Usage del territorio», riguardante il comprensorio montano delle valli alpine tra Cuneo e la città francese di Gap, collegate attraverso il Colle dell'Agnello.

About Author



Redazione

See author's posts

Condividi